

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Manuskripte

Teilabschrift des altfranzösischen Gedichts "Leben und Sterben der Jungfrau Maria", Übersetzung der Phanuel-Legende, Vorwort und Inhaltsverzeichnis zur Silberdrat-Ausgabe sowie Abschrift italienischer Gedichte von Friedrich u. Enzo

Laßberg, Joseph von

Ohne Ort, o.D.

K 2912,9,3

[urn:nbn:de:bsz:31-370517](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-370517)

☆

„Distorfi intorno alla Sicilia, di Rofario di Gregorio, Abate di S. Maria di Roccadia,
 „e Professore del Diritto publico Siciliano nella R. Università di Palermo. Con Distorfi inediti.
 „Tom. I. Palermo. Presso i Librai Padone e Muratori in via Toledo, num. 211. e 212. 1821. in 8.^{vo}”

Pag. 241.

Federigo Imperadore.

Poi che ti piace, Amore,
 Ch'èo deggia trovare,
 Farò mia possanza,
 Ch'io vengo a compimento;
 Dato haggio lo mio core
 In voi, Madonna, amare;
 'E tutta mia speranza
 In vostro piacimento:
 E no mi partiraggio
 Da voi, Donna valente;
 Ch'èo v'amo dolcemente,
 E piace a voi, ch'èo haggio intendimento;
 Valimento mi dato, Donna fina,
 Che lo mio core adesso a voi s'inchina.
 S'èo 'nchi no, raton' haggio n' haggio,
 Di si amorofo bene;
 Che spero, e vò sperando,
 Ch' ancora dijo avere
 Allegro mio coraggio,
 E tutta la mia spene:
 Fui dato in voi amando,
 Ed in vostro valere,
 E vejo li fimbianti
 Di voi, chiarita spera;
 Ch' appetto gioia intèra;
 Ed ho fidanza, che lo mio servire
 Haggio a piacere a voi, che siete fiore,
 Son l'altro dorme havelo piu valore.

Valor for l'altre harte,
E merce adirata
Pena d'impicciato,
D' deo, cot'al ventura,
Ch'eo pur diservo, a cui servir non fino:
Del mio firm servir non veo,
Che gioj mi se ne accresca;
Anzi mi si rinfresca
Pena, et dogliosa morte,
Cialcun giorno piu forte;
Laond'io sento perin lo meo sanare.
Ecco pena dogliosa,
Ch'nfra lo cor m'abbonda,
E sparge per le membra;
Si ch'a cialcun ne vien sovverchia parte:
Giorno non ha di posa,
Se come l'mare, e l'onde;
Core, che non di smembra?
Egi di pena, e dal corpo di parti:
Ch' assai val meglio un' hora
Morir, che pur penare,
Che non poria campare
Homo, che vive in pena,
Ed ad gioj non s'arrene
Ne' ha penlamento, che di ben s'apprende.

È tutta cannoscenza;
 Null' homo non porria
 Vostra prezio contare;
 Di tanto bella fieta;
 Secondo mia credenza;
 Non è donna, che sia
 Alta, sì bella pare;
 Né ch' hazzia insegnamento
 Di voi, donna fortana:
 La vostra cara humana
 Mi da conforto, e facemi allegrare:
 Allegrare mi posso, Donna mia;
 Più conto mi ne tengo tutta via.

Re Enzo,

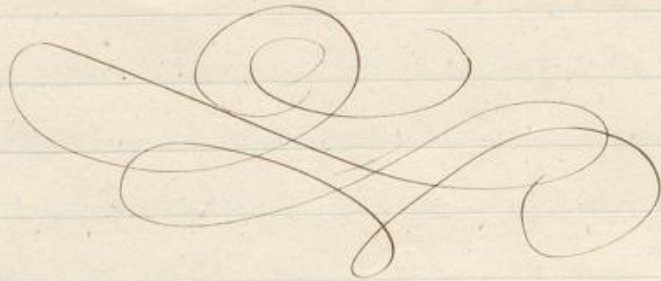
Figliuolo dell'anzidetto Imperadore.

Io trovassi pietanza,
 Incarnata figura,
 Merze le cheggeria,
 Ch' allo mio male desse alloggiamento:
 E ben paria accordanza
 Infra la mente pura;
 Che pregar mi varria
 Vedendo il mio humile agicchiamento:
 E dir: ah! lasso, spero
 Di ritrovar mercede.
 Certo il mio cor nol crede;
 Ch' eo sono isventurato
 Più d' homo innamorato:

Sol per me pietà venaria crudele
 Crudele, e spietata
 Venria per me pietate;

E contra sua natura /

Secundo ciò, ch'era oltre al mio destino /



☆ Die eingangs mit respektuolm gezeichnet vorsehene Stelle, muss erst am ende
des textes gedruckt werden. die überschriften der beiden lides sind mit
grossen altdeutschen anfangsbuchstaben zu drucken.

zu hauptberg

unter den überschriften versteh ich bloß die worte:

Federigo Imperadore.

und: De Enzo?

die worte: Enzo Figliuolo dell'anzidetto Imperadore?

sind mit lateinischer currentschrift zu drucken.